



CONCLUSIONI DELLA RIUNIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO EUROPEO (1° E 2 OTTOBRE 2020)

Il 1° e il 2 ottobre 2020 ha avuto luogo una riunione straordinaria del Consiglio europeo, dedicata in particolare agli affari esteri e alle questioni relative alla base economica dell'Unione europea.

Le Conclusioni adottate riguardano i seguenti punti di discussione:

- *la gestione della **pandemia da COVID-19**. Il Consiglio europeo ha invitato il Consiglio, insieme alla Commissione, a intensificare ulteriormente lo sforzo di coordinamento generale;*
- ***mercato unico, politica industriale e transizione digitale**. È stato ricordato come a luglio il Consiglio europeo abbia approvato un pacchetto per la ripresa senza precedenti volto a contrastare gli effetti della COVID-19 sulle economie e sulle società degli Stati membri dell'UE. Le Conclusioni evidenziano inoltre che i due pilastri di tale ripresa, ossia la transizione verde e la trasformazione digitale, congiuntamente a un mercato unico forte, favoriranno nuove forme di crescita e aumenteranno la resilienza dell'UE;*
- *le **relazioni esterne** dell'UE. In particolare le Conclusioni fanno riferimento a:*
 - ✓ *il **Mediterraneo orientale**. Il Consiglio europeo ha ribadito la piena solidarietà a Grecia e a Cipro, la cui sovranità e i cui diritti sovrani devono essere rispettati, e si è compiaciuto delle misure volte a rafforzare il clima di fiducia adottate di recente da Grecia e Turchia;*
 - ✓ *le relazioni con la **Cina**, ricordando fra l'altro l'obiettivo di portare a termine entro la fine di quest'anno i negoziati relativi a un ambizioso accordo globale UE-Cina in materia di investimenti;*
 - ✓ *la necessità di imporre misure restrittive alla **Bielorussia**;*
 - ✓ *la richiesta immediata della cessazione del **conflitto in Nagorno-Karabakh**;*
 - ✓ *la condanna del tentato omicidio di **Alexei Navalny**.*

I. COVID-19

1. Il Consiglio europeo ha tenuto una discussione approfondita sulla gestione della pandemia di COVID-19. È determinato a restare unito in questa difficile situazione e invita il Consiglio, insieme con la Commissione, a intensificare ulteriormente gli sforzi generali di coordinamento e i lavori sullo sviluppo e sulla distribuzione di un vaccino a livello dell'UE. Il Consiglio europeo tornerà periodicamente sulla questione.

II. MERCATO UNICO, POLITICA INDUSTRIALE E DIGITALE

2. La pandemia di COVID-19 avrà un impatto duraturo sull'economia europea e mondiale. Ha messo in evidenza sia le risorse che le dipendenze dell'Europa. Una solida base economica è ora più essenziale che mai per una crescita inclusiva e sostenibile, per la competitività, l'occupazione, la prosperità e il ruolo dell'Europa sulla scena mondiale.
3. A luglio il Consiglio europeo ha approvato un pacchetto per la ripresa senza precedenti volto a contrastare gli effetti della COVID-19 sulle nostre economie e società e a promuovere una solida ripresa dell'Europa nonché la trasformazione e la riforma delle nostre economie. I due pilastri di tale ripresa, ossia la transizione verde e la trasformazione digitale, che si rafforzano a vicenda, insieme a un mercato unico forte e approfondito, favoriranno nuove forme di crescita, promuoveranno la coesione e la convergenza e aumenteranno la resilienza dell'UE. Raggiungere l'autonomia strategica mantenendo nel contempo un'economia aperta è un obiettivo fondamentale dell'Unione.

Mercato unico e politica industriale

4. Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di tornare quanto prima al normale funzionamento del mercato unico. Ma ciò non è sufficiente: trarremo insegnamenti dalla crisi COVID-19, affronteremo la frammentazione, gli ostacoli e le debolezze rimanenti e aumenteremo la nostra ambizione. Il Consiglio europeo approva le conclusioni del Consiglio del 21 settembre 2020 su un mercato unico approfondito per una ripresa forte e un'Europa competitiva e sostenibile e chiede più precisamente di:
 - attuare e applicare rigorosamente le norme del mercato unico, in linea con il piano d'azione della Commissione per l'applicazione delle norme del mercato unico;
 - rimuovere i restanti ostacoli ingiustificati, in particolare nel settore dei servizi, e astenersi dal crearne di nuovi;
 - aggiornare il quadro europeo in materia di concorrenza al fine di garantire che risponda alle sfide della transizione verde, della trasformazione digitale e del contesto mondiale in evoluzione. Tale quadro deve prevedere norme chiare per gli operatori economici e sostenere l'innovazione, anche nel settore digitale. Si dovrebbe esplorare la possibilità di adottare norme su ruolo e responsabilità sistemici delle piattaforme online aventi effetti di rete significativi. Il Consiglio europeo attende con interesse l'esito del riesame delle regole di concorrenza da parte della Commissione, attualmente in corso, i cui primi risultati sono previsti per il 2021. In tale contesto occorre tener conto degli effetti della globalizzazione e dell'emergere dell'economia digitale;
 - plasmare il nuovo sistema di governance economica mondiale sulla base di un programma di libero scambio ambizioso ed equilibrato che sia imperniato sull'OMC, provvedendo nel contempo a proteggerci da pratiche sleali e abusive e a garantire la reciprocità. È opportuno migliorare il regolamento in materia di applicazione e rispetto delle norme commerciali, accelerare i lavori sulla proposta relativa allo strumento per gli appalti

internazionali e sviluppare ulteriori strumenti per contrastare gli effetti distorsivi delle sovvenzioni estere sul mercato unico;

- investire nell'istruzione, nella formazione e nell'uso efficace delle competenze al fine di promuovere il mantenimento e la creazione di posti di lavoro, sostenere la prosperità economica e sociale e attuare le necessarie politiche di protezione sociale in linea con i trattati.
5. L'UE deve perseguire una politica industriale europea ambiziosa per rendere la sua industria più sostenibile, più verde, più competitiva a livello mondiale e più resiliente. Il Consiglio europeo invita la Commissione a individuare le dipendenze strategiche, in particolare all'interno degli ecosistemi industriali più sensibili come quelli per la salute, e a proporre misure per ridurre tali dipendenze, anche diversificando le catene di produzione e di approvvigionamento, garantendo la costituzione di scorte strategiche e promuovendo la produzione e gli investimenti in Europa. Chiede di:
- garantire condizioni di parità nonché un contesto normativo e una disciplina per gli aiuti di Stato che siano propizi all'innovazione e favoriscano il pieno coinvolgimento delle PMI;
 - sviluppare nuove alleanze industriali, anche per quanto riguarda le materie prime, le attrezzature mediche, i microprocessori, la sicurezza delle reti di telecomunicazione, le industrie a basse emissioni di carbonio e i cloud e le piattaforme industriali;
 - incrementare l'assistenza agli importanti progetti di comune interesse europeo esistenti in materia di batterie e microelettronica e a quelli in corso di sviluppo da parte degli Stati membri e dell'industria nel contesto di varie alleanze (quali quelle per l'Internet delle cose e per l'idrogeno pulito) in modo da superare i fallimenti del mercato e favorire le innovazioni pionieristiche. Il Consiglio europeo invita la Commissione ad aiutare gli Stati membri a sviluppare nuovi importanti progetti di comune interesse europeo. Chiede inoltre un ulteriore rafforzamento delle sinergie tra l'utilizzo dei fondi dell'UE e di quelli nazionali per quanto riguarda i principali progetti tecnologici, garantendo nel contempo la trasparenza e la partecipazione aperta delle PMI;
 - sviluppare l'autonomia dell'UE nel settore spaziale e una base industriale della difesa più integrata.

Digitale

6. La pandemia di COVID-19 ha messo ancor più in evidenza la necessità di accelerare la transizione digitale in Europa.Cogliere le opportunità offerte da tale transizione è fondamentale per rafforzare la nostra base economica, garantire la nostra sovranità tecnologica, rafforzare la nostra competitività a livello mondiale, agevolare la transizione verde, creare posti di lavoro e migliorare la vita dei cittadini. La creazione di un vero e proprio mercato unico digitale fornirà un quadro interno volto a consentire alle imprese europee di crescere ed espandersi.

Il Consiglio europeo attende con interesse, entro la fine dell'anno, la proposta della Commissione relativa a una legge sui servizi digitali e invita la Commissione a presentare, entro marzo 2021, una "bussola per il digitale" (Digital Compass) globale che definisca le ambizioni digitali concrete dell'UE all'orizzonte 2030. Essa dovrebbe istituire un sistema di monitoraggio delle capacità e abilità digitali strategiche europee e delineare i mezzi e le tappe principali per realizzare le nostre ambizioni.

7. Per acquisire sovranità digitale, l'UE deve creare un vero e proprio mercato unico digitale, rafforzare la sua capacità di definire le proprie regole, compiere scelte tecnologiche autonome nonché sviluppare e dispiegare capacità e infrastrutture digitali strategiche. A livello internazionale, l'UE farà leva sui suoi strumenti e i suoi poteri normativi per contribuire a definire norme e regole globali. L'UE rimarrà aperta a tutte le imprese che rispettano le norme

e le regole europee. Lo sviluppo digitale deve salvaguardare i nostri valori nonché i nostri diritti fondamentali e la nostra sicurezza ed essere socialmente equilibrato. Tale approccio antropocentrico aumenterà l'attrattiva del modello europeo.

8. Almeno il 20% dei fondi previsti dal dispositivo per la ripresa e la resilienza sarà messo a disposizione per la transizione digitale, ivi compreso per le PMI. Insieme agli importi previsti dal QFP, tali fondi dovrebbero contribuire al perseguimento di obiettivi quali:
 - promuovere lo sviluppo europeo della prossima generazione di tecnologie digitali, compresi i supercomputer e la computazione quantistica, la blockchain e l'intelligenza artificiale antropocentrica;
 - sviluppare capacità all'interno delle catene di valore digitali strategiche, in particolare i microprocessori;
 - accelerare il dispiegamento di infrastrutture di rete sicure e ad altissima capacità, tra cui la fibra ottica e il 5G, in tutta l'Unione europea;
 - potenziare la capacità dell'UE di proteggersi dalle minacce informatiche, provvedere a un ambiente di comunicazione sicuro, soprattutto attraverso la crittografia quantistica, e garantire l'accesso ai dati a fini giudiziari e di contrasto;
 - sfruttare appieno il potenziale delle tecnologie digitali per conseguire gli ambiziosi obiettivi in materia di ambiente e di azione per il clima inclusi nel pacchetto adottato a luglio;
 - migliorare le capacità digitali nei sistemi di istruzione.
9. Il Consiglio europeo accoglie con favore la strategia europea per i dati, che sostiene le ambizioni digitali mondiali dell'UE di costruire una vera economia dei dati europea competitiva, garantendo nel contempo i valori europei e un elevato livello di sicurezza dei dati, protezione dei dati e privacy. Sottolinea la necessità di rendere più facilmente accessibili dati di elevata qualità e di promuovere e consentire una migliore condivisione e messa in comune dei dati, nonché l'interoperabilità. Il Consiglio europeo si compiace della creazione di spazi comuni europei dei dati in settori strategici e in particolare invita la Commissione a dare priorità allo spazio dei dati sanitari, che dovrebbe essere istituito entro la fine del 2021.
10. Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di istituire servizi cloud europei affidabili, sicuri e protetti, al fine di garantire che i dati europei possano essere conservati e trattati in Europa, nel rispetto delle norme e delle regole europee. Accoglie pertanto con favore il concetto di un'infrastruttura cloud federata dell'UE e invita la Commissione a portare avanti i relativi lavori con celerità. Una maggiore capacità di cloud a livello europeo, insieme a un quadro di interoperabilità abilitante, dovrebbe inoltre consentire la diffusione di soluzioni digitali pubbliche e private basate su cloud sicure e protette che garantiscano, tra l'altro, un accesso più rapido e più efficace, pratico e trasparente ai servizi di e-governement.
11. Il Consiglio europeo approva le conclusioni del Consiglio del 9 giugno 2020 intitolate "Plasmare il futuro digitale dell'Europa". Chiede all'UE e agli Stati membri di avvalersi appieno del pacchetto di strumenti per la cibersicurezza del 5G, adottato il 29 gennaio 2020, e in particolar modo di applicare le pertinenti restrizioni ai fornitori ad alto rischio per gli asset chiave definiti critici e sensibili nelle valutazioni dei rischi coordinate a livello dell'UE. Il Consiglio europeo sottolinea che i potenziali fornitori del 5G devono essere valutati sulla base di criteri oggettivi comuni.
12. Al fine di assicurare il rapido dispiegamento del 5G in tutta l'UE, il Consiglio europeo esorta inoltre tutti gli Stati membri a presentare alla Commissione, entro la fine di quest'anno, i rispettivi piani nazionali per l'introduzione del 5G, come indicato nel piano d'azione per il 5G.

13. L'UE deve essere un leader mondiale nello sviluppo di un'intelligenza artificiale sicura, affidabile ed etica. Il Consiglio europeo invita la Commissione a:
- proporre soluzioni per aumentare gli investimenti pubblici e privati europei e nazionali nella ricerca e innovazione nel settore dell'intelligenza artificiale e nella diffusione di quest'ultima;
 - garantire un migliore coordinamento e maggiori reti e sinergie tra i centri di ricerca europei basate sull'eccellenza;
 - fornire una definizione chiara e oggettiva dei sistemi di intelligenza artificiale ad alto rischio.
14. Il Consiglio europeo chiede che sia sviluppato un quadro a livello UE per l'identificazione elettronica (e-ID) pubblica e sicura, ivi incluse le firme digitali interoperabili, che garantisca alle persone il controllo della loro identità e dei loro dati online e consenta l'accesso a servizi digitali pubblici, privati e transfrontalieri. Invita la Commissione a presentare una proposta di iniziativa sull'identificazione digitale europea entro la metà del 2021.

Prossime tappe

15. Il Consiglio europeo tornerà sui temi del mercato unico, della politica industriale e del digitale nella riunione del marzo 2021. In tale contesto, valuterà anche la situazione relativa ai lavori sull'importante questione della tassazione del digitale.

III. RELAZIONI ESTERNE

Mediterraneo orientale

16. È nell'interesse strategico dell'UE avere un contesto stabile e sicuro nel Mediterraneo orientale e sviluppare relazioni di cooperazione reciprocamente vantaggiose con la Turchia. A tale riguardo è un requisito assoluto portare avanti il dialogo in buona fede e astenersi da azioni unilaterali che vanno contro gli interessi dell'UE e violano il diritto internazionale e i diritti sovrani degli Stati membri dell'UE. Tutte le divergenze devono essere appianate mediante un dialogo pacifico e in conformità del diritto internazionale. In tale contesto, il Consiglio europeo ribadisce piena solidarietà a Grecia e a Cipro, la cui sovranità e i cui diritti sovrani devono essere rispettati.
17. L'UE si compiace delle misure volte a rafforzare il clima di fiducia adottate di recente da Grecia e Turchia, nonché del proposito annunciato di riprendere i colloqui esplorativi diretti finalizzati alla delimitazione della piattaforma continentale e della zona economica esclusiva dei due paesi. È necessario sostenere e ampliare tali sforzi.
18. Nel contempo, il Consiglio europeo condanna con forza le violazioni dei diritti sovrani della Repubblica di Cipro, che devono cessare. Il Consiglio europeo invita la Turchia ad astenersi in futuro da simili azioni in violazione del diritto internazionale. Il Consiglio europeo sottolinea che la delimitazione della piattaforma continentale e della zona economica esclusiva dovrebbe essere frutto di dialogo e negoziazione in buona fede, nel pieno rispetto del diritto internazionale, e chiede alla Turchia di accettare l'invito di Cipro ad avviare un dialogo per risolvere tutte le controversie relative a questioni marittime tra Turchia e Cipro.
19. Il Consiglio europeo appoggia la rapida ripresa dei negoziati, sotto l'egida dell'ONU, e continua ad impegnarsi pienamente a favore di una soluzione globale della questione cipriota nel quadro delle Nazioni Unite e in conformità delle pertinenti risoluzioni dell'UNSC, comprese le risoluzioni 550 e 789 dell'UNSC, nonché in linea con i principi su cui si fonda l'UE. Il Consiglio europeo si attende lo stesso dalla Turchia. L'UE è pronta a svolgere un ruolo attivo nel sostenere

i negoziati, anche nominando un rappresentante presso la Missione di buoni uffici delle Nazioni Unite, una volta che tali negoziati saranno ripresi.

20. Posto che siano sostenuti sforzi costruttivi per porre fine alle attività illegali nei confronti di Grecia e Cipro, il Consiglio europeo ha convenuto di avviare un'agenda politica positiva UE-Turchia che ponga l'enfasi sull'ammodernamento dell'unione doganale e sull'agevolazione degli scambi, sui contatti interpersonali, sui dialoghi ad alto livello e sul prosieguo della cooperazione in materia di migrazione, in linea con la dichiarazione UE-Turchia del 2016. Il Consiglio europeo invita il suo presidente, in cooperazione con la presidente della Commissione e con il sostegno dell'alto rappresentante, a elaborare una proposta per dare nuovo impulso all'agenda UE-Turchia a tal fine.

21. Ricordando e riaffermando, tra l'altro, le sue precedenti conclusioni sulla Turchia dell'ottobre 2019, in caso di nuove azioni o provocazioni unilaterali in violazione del diritto internazionale, l'UE farà ricorso a tutti gli strumenti e le opzioni a sua disposizione, anche in conformità dell'articolo 29 del TUE e dell'articolo 215 del TFUE, al fine di difendere i propri interessi e quelli dei suoi Stati membri.

Il Consiglio europeo continuerà a seguire con attenzione l'evolversi della situazione, vi tornerà opportunamente e adotterà decisioni se del caso, al più tardi nella sua riunione di dicembre.

22. Infine, il Consiglio europeo chiede una conferenza multilaterale sul Mediterraneo orientale e invita l'alto rappresentante ad avviare i negoziati per la sua organizzazione. Modalità quali partecipazione, portata e tempistiche dovranno essere concordate con tutte le parti coinvolte. La conferenza potrebbe affrontare temi sui quali occorrono soluzioni multilaterali, tra i quali la delimitazione marittima, la sicurezza, l'energia, la migrazione e la cooperazione economica.

Cina

23. Il Consiglio europeo accoglie con favore la relazione orale sulla riunione dei leader dell'UE con il presidente Xi Jinping del 14 settembre e la firma dell'accordo sulle indicazioni geografiche. Sottolinea la necessità di riequilibrare le relazioni economiche e di ottenere reciprocità. Ricorda l'obiettivo di portare a termine entro la fine di quest'anno i negoziati relativi a un ambizioso accordo globale UE-Cina in materia di investimenti che affronti le attuali asimmetrie nell'accesso al mercato, contribuisca a condizioni di parità e stabilisca impegni significativi in materia di sviluppo sostenibile. Invita inoltre la Cina a rispettare i precedenti impegni assunti per rimuovere gli ostacoli all'accesso al mercato, a compiere progressi riguardo alla sovracapacità e ad avviare negoziati sulle sovvenzioni all'industria in seno all'Organizzazione mondiale del commercio.

24. Il Consiglio europeo incoraggia la Cina ad assumersi una maggiore responsabilità nella risposta alle sfide globali, in particolare adottando una più ambiziosa azione per il clima, in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi, e a favore della biodiversità e sostenendo le risposte multilaterali alla pandemia di COVID-19, in particolare per quanto riguarda i trattamenti e i vaccini, l'analisi indipendente della risposta sanitaria internazionale e l'alleviamento del debito quale condizione necessaria per la ripresa dalla pandemia, soprattutto in Africa. Il Consiglio europeo accoglie con favore, quale importante passo nella giusta direzione, la dichiarazione del presidente Xi Jinping a seguito della videoconferenza dei leader, secondo cui la Cina mirerà a conseguire la neutralità carbonica prima del 2060.

25. Il Consiglio europeo sottolinea le serie preoccupazioni che nutre per la situazione dei diritti umani in Cina, compresi gli sviluppi a Hong Kong e il trattamento delle persone appartenenti a minoranze, espresse in occasione del vertice UE-Cina di giugno e della riunione dei leader tenutasi il 14 settembre.

26. Il Consiglio europeo riafferma l'approccio strategico alle relazioni UE-Cina definito nella comunicazione congiunta, elaborata dalla Commissione e dall'alto rappresentante nel marzo 2019, dal titolo "UE-Cina – Una prospettiva strategica" e chiede che siano compiuti ulteriori sforzi coerenti per la sua attuazione. Invita la Commissione e l'alto rappresentante a presentare una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori entro marzo 2021. Attende con interesse una riunione di tutti i suoi membri con il presidente Xi Jinping nel 2021.

Bielorussia

27. Il Consiglio europeo condanna l'inaccettabile violenza da parte delle autorità bielorusse nei confronti dei manifestanti pacifici come pure le intimidazioni e gli arresti e le detenzioni arbitrari a seguito delle elezioni presidenziali, di cui non riconosce i risultati. Il Consiglio europeo sostiene pienamente il diritto democratico del popolo bielorusso di eleggere il proprio presidente attraverso nuove elezioni libere e regolari, senza interferenze esterne. Il Consiglio europeo invita le autorità bielorusse a porre fine alla violenza e alla repressione, rilasciare tutti i detenuti e i prigionieri politici, rispettare la libertà dei media e la società civile e avviare un dialogo nazionale inclusivo. Conviene sulla necessità di imporre misure restrittive e invita il Consiglio ad adottare senza indugio la relativa decisione. Il Consiglio europeo incoraggia inoltre la Commissione europea a preparare un piano globale di sostegno economico per la Bielorussia democratica.
28. Per quanto riguarda la centrale nucleare bielorusa di Ostrovets, il Consiglio europeo ribadisce l'importanza di garantire la sicurezza nucleare e ambientale.

Conflitto in Nagorno-Karabakh

29. Il Consiglio europeo chiede la cessazione immediata delle ostilità ed esorta le parti a rinnovare l'impegno a favore di un cessate il fuoco duraturo e di una risoluzione pacifica del conflitto. La perdita di vite umane e il costo per la popolazione civile sono inaccettabili. Non ci può essere alcuna soluzione militare al conflitto né alcuna interferenza esterna. L'Azerbaijan e l'Armenia dovrebbero avviare negoziati sostanziali senza precondizioni. Il Consiglio europeo esprime il proprio sostegno ai copresidenti del gruppo di Minsk dell'OSCE e chiede all'alto rappresentante di prendere in esame ulteriori misure di sostegno dell'UE al processo di risoluzione.

Alexei Navalny

30. Il Consiglio europeo condanna il tentato omicidio di Alexei Navalny per mezzo di un agente nervino chimico militare del gruppo "Novichok". L'uso di armi chimiche costituisce una grave violazione del diritto internazionale. Il Consiglio europeo invita le autorità della Federazione russa a cooperare pienamente con l'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPCW) al fine di garantire un'indagine internazionale imparziale e di assicurare i responsabili alla giustizia. Il Consiglio europeo tornerà sulla questione il 15 e 16 ottobre 2020.

2 ottobre 2020